

## IL CAMMINO DI SANT'ANTONIO

Il 2010 è stato l'anno di nascita del Lungo Cammino di Sant'Antonio ed è rivolto a coloro che intendono compiere un autentico pellegrinaggio cristiano.

Il punto di partenza privilegiato sono i Santuari Antoniani di Camposampiero (Padova) dove ha avuto luogo il miracolo della Visione.

E' anche possibile una partenza alternativa dalla Basilica di Santa Maria della Salute a Venezia dove è conservata la più insigne reliquia del Santo fuori Padova, ed entrambi i punti di avvio convergono nella Basilica di Sant'Antonio.

Il cammino di Sant'Antonio comprende 23 tappe che dai Santuari Antoniani di Camposampiero (Padova) conducono fino al Santuario di La Verna (Arezzo) per un totale di 450 km.

I collegamenti sono stati effettuati scegliendo i percorsi più naturalistici possibili.

Il cammino è attivo da maggio a ottobre di ogni anno ed è quasi interamente indicato, tuttavia la segnaletica varia a seconda delle zone. Tutte le tabelle contengono comunque la scritta "Il Cammino di Sant'Antonio".

Una volta giunti al luogo di partenza occorre richiedere la credenziale, un documento di viaggio che garantisce l'autenticità del pellegrinaggio e serve ad attestare la sua identità, la sua condizione e le sue intenzioni (il suo status di pellegrino).

La credenziale non dà alcun diritto, ma permette di accedere alle strutture di accoglienza convenzionate e può essere ritirata il giorno prima della partenza nell'Ufficio informazioni della Basilica di Sant'Antonio a Padova o nella portineria dei Santuari Antoniani di Camposampiero.

Giunti al Santuario Antoniano di Montepaolo o a quello Francescano di La Verna ci si reca dai frati, si fa apporre l'ultimo timbro sulla credenziale e si richiede l'Assidua: un attestato che certifica l'avvenuto pellegrinaggio e che viene personalizzato, apponendo il nominativo del pellegrino.

Ad attestare la veridicità del documento pongono in calce la loro firma i rettori dei due Santuari di Padova e di Montepaolo/La Verna (punto di partenza e di arrivo).

*Per compiere il pellegrinaggio sono necessari:*

- un minimo allenamento fisico precedente;
- una scelta oculata dell'equipaggiamento;
- la prevenzione di alcune situazioni in cui si può incorrere;
- un'adeguata informazione sui "rifugi" del cammino e anche sulle soluzioni alternative di alloggi presenti nel territorio.

Si consiglia di portare con sé l'essenziale, inoltre lungo la strada si possono trovare negozi di ogni genere per sopperire alle varie esigenze.

*Attrezzatura consigliata:*

- Zaino leggero con capienza tra i 45 e i 60 litri munito di coprizaino per la pioggia
- Due bastoncini
- Sacco a pelo leggero e a volume contenuto
- Scarpe da trekking e un paio di sandali leggeri

Per quanto riguarda l'abbigliamento si consiglia il materiale tecnico che è traspirante, si asciuga rapidamente ed evita il ristagno del sudore.

Occorre prestare attenzione alle riserve di acqua e cibo.

Dopo Bologna il rifornimento è necessario, in quanto alcune tappe non prevedono nessun passaggio per centri abitati e non vi sono fontane in prossimità dei sentieri.

### ***I Rifugi***

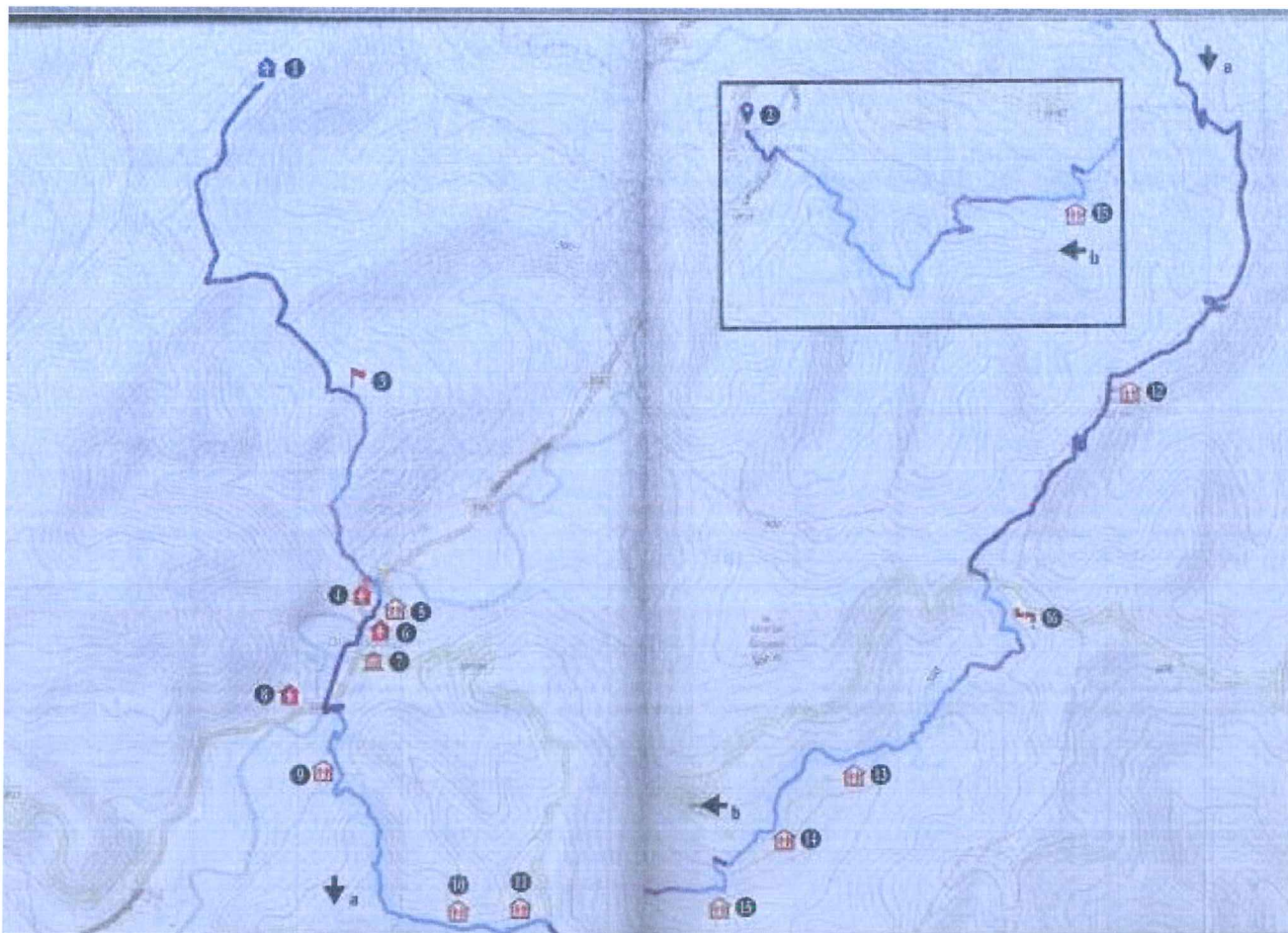
Al termine di ogni tappa è previsto un rifugio, cioè un luogo di accoglienza dove si può pernottare. Le condizioni offerte sono applicabili solo ai pellegrini che sono in possesso della credenziale rilasciata dalla Basilica del Santo. Alcuni di questi centri possono offrire solo il pernottamento, altri anche la colazione, altri ancora la cena. Si è cercato anche di stilare una convenzione con delle trattorie, pizzerie, locande comode ai rifugi per la cena.

### ***La tappa che interessa il nostro territorio è la tappa numero 16 Montepaolo-Rocca San Casciano***

- Lunghezza tappa 22km
- Tempo di percorrenza 6 ore
- Dislivello in salita 950 km
- Dislivello in discesa 1150 km
- Difficoltà lunga/intensa

### ***Legenda:***

1. Montepaolo (inizio tappa)
2. Rocca San Casciano (fine tappa)
3. inizio sentiero
4. Santissima Annunziata (chiesa di Dovadola)
5. Dovadola (piazza Cesare Battisti)
6. Oratorio di Sant'Antonio
7. Rocca dei Conti Guidi
8. Abbazia Sant'Andrea
9. podere Selvincontro
10. podere Monticino
11. casolare Valle
12. Calboli q. 484 m
13. Casetta q. 446 m
14. casa Santa Lucia q. 433 m
15. Agriturismo la Sorgente
16. Fonte Don Vittore



Si attraversa la cittadella di Dovadola, caratterizzata dalla Roccaccia, ampia fortificazione eretta dai Conti Guidi intorno al XII secolo.

Nell'Abbazia di Sant'Andrea si può rendere omaggio alle spoglie della venerabile Benedetta Bianchi Porro.

Si arriva a Rocca San Casciano, dominata dalla Rocca medievale, da cui si dipartono "I Percorsi della Margherita", oltre 50 km di sentieri che formano un'incantevole rete con suggestivi panorami sulla vallata del Montone.

### ***Descrizione dettagliata del percorso:***

Dall'eremo si segue l'asfaltata via Monte Paolo in discesa per 2,9 km, quindi si prende il sentiero sterrato a dx e lo si segue per 200 m fino alla prima curva. Qui si prende il sentierino poco marcato di fronte.

Dopo m.400 si arriva a uno slargo (3,5 km), si procede dritto per la stradina bianca ghiajata in discesa. Dopo circa m.200, alle curva a dx, si svolta a sx (3,8 km) superando una passerella in legno (4,4 km) e imboccando il sentiero sterrato di fronte.

(In caso di pioggia, si può scendere dal monte seguendo via Monte Paolo, si gira a dx in Via Nazionale e si raggiunge Dovadola).

Si esce in Via Nazionale (SS 67; 4,5 km), la si attraversa e si prosegue lungo il sentiero sterrato di fronte. Si incontra a dx la Chiesa della SS. Annunziata (4,8 km). Quindi si svolta a sx, si attraversa il ponte, si attraversa a dx Via Nazionale (SS 67) e si supera il ponticello di via Carbonaie. Quindi si svolta a sx in via della Fonte Vecchia: alla fine della via si svolta a dx in via Biscia.

Si raggiunge Piazza Battisti, centro storico della cittadina di Dovadola (5 km).

Si può visitare l'Oratorio S. Antonio.

Si procede in via Matteotti, si percorre tutta via Roma (deviazione per raggiungere l'Abbazia di Sant'Andrea): si attraversa a dx Piazza Marconi e si imbecca diritto via Guerra), si attraversa Viale Zauli ( km5,4) e si imbecca, di fronte, Vicolo dei Greppi: lo si sale per m. 350 e al bivio (km. 5,8) la dx.

Quindi si segue la curva a dx e si riprende a salire. La strada diventa sterrata. Al bivio (6,1 km) si svolta a sx in salita. Poco dopo si continua sul sentiero ghiaiato di fronte, a sx del Podere Selvincontro (6,2 km).

Al successivo bivio si continua diritto in salita (non per Casiolo).

Dopo km 1 dall'ultimo caseggiato si ignora il tornante a dx, e si prosegue diritto sempre in salita per Monticino.

Dopo 400 m c'è un altro tornante a dx che si ignora e si continua diritto in salita.

Dopo 100 m si arriva al Podere Monticino (8 km) , si sbuca su uno stradello asfaltato e si svolta a sx.

Dopo 500 m al bivio si mantiene la sx sulla strada asfaltata. Si incontra il casolare Valle a dx.

Si prosegue diritto fino ad arrivare sulla SP 104 (8,7 km) .

Si gira a dx e si procede per 1,3 km.

Al bivio (10 km) si svolta a dx sulla provinciale 104.

Si supera Calboli. Dopo 2,2 km, alla biforcazione si continua diritto in salita.

Dopo 100m si prende la carrareccia a dx.

Si supera una sorgente naturale (14,9 km).

Si arriva a un bivio (15,2 km): si scende ripidamente a dx.

Più avanti, si passa di fronte a una casa diroccata (sulla sx).

Si incontra un capanno di caccia.

Si raggiunge un incrocio (16,1 km): si prende la carrareccia a dx in discesa, seguendo il CAI 431 percorso Margherita.

Si supera un fossato e si comincia a salire molto ripidamente.

Si passa poi di fronte alla casetta 446 m.

Dopo m 900 si passa di fronte a casa Santa Lucia 433 m (17,2 km).

Si supera un caseggiato e si continua a seguire il sentiero Cai 431.

Dopo m 100 si svolta a sx ( km18) sulla strada cementata che immette all'Agriturismo "La sorgente", rifugio del cammino che si attraversa.

Si prende la strada sterrata a dx (CAI 431) di fronte all'abitazione.

Dopo il primo tratto in piano, si scende fino a un fossato, poi si sale molto ripidamente per 300 m.

Subito dopo la curva a sx, attenzione! Si prosegue a dx in forte salita per m150 (CAI 431) abbandonando la mulattiera che procede diritto.

In cima alla salita, si esce su un'ampia strada sterrata ( km19,7) con un bivio: si imbecca la stradina che scende di fronte (tra la casa diroccata a dx e la strada sterrata che poco più avanti si biforca a sx).

Dopo m 200, sulla sx, c'è la Fonte Don Vittorio.

Si supera un casolare sulla dx.

Dopo 200 m si abbandona la strada bianca e si imbecca il sentiero erboso a dx oltre la catena (CAI 431).

Si supera il cancello di una casa bianca e poco dopo si apre la vista su Rocca San Casciano.

Si scende al paese su una strada cementata (CAI 431).

Dove inizia l'asfalto, si prende a dx una mulattiera ( km 20,8).

Si arriva sulla provinciale di Viale Roma che si attraversa e si prosegue diritto in via Guerrazzi che poi curva a dx.

Subito dopo Piazza Vittorio Veneto c'è una fonte a sx.

Si costeggia il fiume Montone, si supera il ponte e si arriva in Piazza Garibaldi al centro del paese ( km 21,7).

(In caso di pioggia si consiglia di evitare l'ultimo tratto di percorso.

Al bivio del km 14,2 invece di svoltare a sx per Predappio , si gira a dx scendendo per la provinciale fino a Rocca San Casciano.

Dopo qualche km fare attenzione al cartello che indica l'Agriturismo "La Sorgente" per quanti intendono fermarsi a dormire in questo rifugio).

## ***Approfondimenti***

### *Dovadola e Benedetta Bianchi Porro*

Il nome Dovadola deriva da "Duo Vadora", che significa "due guadi". Infatti il suo centro storico si raccoglie su un'ampia ansa che il fiume Montone descrive e che si attraversa sia in entrata che in uscita dal paese.

Seguendo le orme del cammino, si arriva nella piazzetta centrale ed anfiteatro, fulcro del borgo medievale, dove fino al 1965 si svolgeva il mercato degli animali da cortile, tanto che in dialetto era nominata "piazzetta dagli ovi".

Vi segnaliamo la presenza in questo luogo dell'Oratorio Sant'Antonio (visitabile chiedendone l'apertura in Comune).

Si può inoltre raggiungere l'Abbazia di Sant' Andrea, fondata dai monaci cluniacensi prima dell'anno Mille.

Nel XV secolo la chiesa venne restaurata in stile rinascimentale toscano, che conserva tuttora.

Al suo interno sono conservate le spoglie della Venerabile *Benedetta Bianchi Porro*, meta dei pellegrinaggi.

Separata dal paese dalla strada statale, si erge La Rocca dei Conti Guidi, già attestata nel 1021, fu in origine probabilmente la sede di un castrum romano.

Attualmente è in fase di ristrutturazione.





